

*L'impegno filosofico in Foucault e Lyotard tra moderno e postmoderno**

Stefano Righetti

The essay compares Lyotard's vision of the post-modern with the themes of the power and the "governmentality" developed by Foucault, which are basically different even though there are some documented convergences. The hinge of Lyotard's discourse is the difference between paralogy and system, with which the technical-scientific development joins the will of using the same development as anti-system. As far as he is concerned, Foucault hinges on the relation man-power in order to set on new basis the "possibility" of an ethical behaving as well as an alternative political project. Renewing the principles and the questions of the Aufklärung, he seems to offer much more up-to-date instruments to cope with the present days.

Leggendo *La condizione postmoderna* di Lyotard, pubblicata nel '79, si può constatare facilmente come il riferimento a Foucault, per quanto questi fosse già famoso e al centro di una grande attenzione in quell'epoca, sia del tutto assente. Lyotard cita quasi per intero il panorama degli studiosi di quel periodo, compreso Canguilhem, che Foucault considera suo maestro e la cui opera principale, *Il normale e il patologico*, era uscita in riedizione anglo-americana nel '78¹, a prefazione dello stesso Foucault, ma non cita mai Foucault e né Deleuze.

Tale lacuna verrà colmata più tardi. Nell'84, anno della morte di Fou-

* Desidero esprimere la mia profonda gratitudine al prof. Manlio Iofrida per i consigli e gli aiuti offertimi nella stesura del presente lavoro.

¹ G. Canguilhem, *Il normale e il patologico* (1966), trad. ingl. di C. R. Fawcett, Dordrecht-Boston, D. Reidel Pub., 1978; trad. it. di M. Porro, Torino, Einaudi, 1998.